

45 ORCHESTRA
DELLA TOSCANA

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE
TOSCANA

CITTA' METROPOLITANA
DI FIRENZE

COMUNE
DI FIRENZE



**Alexey
Stadler**
violoncello



**Balázs
Kocsár**
direttore

STAGIONE
CONCERTISTICA
2025/2026



orchestradellatoscana.it

ORT

con il contributo di



registrazione audio
a cura di
Ema Vinci Service



COSA ASCOLTIAMO

di **Daniele Spini**

Rivolgersi ai giovani, per valorizzarli e preparar loro una strada futura è l'impegno dell'Orchestra della Toscana più o meno da sempre.

Sono tantissimi i direttori e i solisti ormai affermati che hanno mosso i primi passi importanti nelle nostre stagioni, alternandosi ovviamente con altri di notorietà già consolidata.

Ci muoviamo nella stessa direzione anche per quanto riguarda i compositori, commissionando e mettendo in programma nuovi lavori, senza preclusioni in fatto di stili e linguaggi, convinti come siamo che le vie della musica siano davvero molteplici, se non infinite addirittura: e che nel nostro tempo l'antitesi, anzi la guerra fra avanguardia e conservazione, o anche più semplicemente fra innovazione e tradizione, che ha segnato tanta parte del Novecento, non abbia più molto senso.

Così come sempre meno sembra averne proclamare ancora quella incomunicabilità fra la musica colta e quella più genericamente riferibile all'intrattenimento che le avventure del secolo scorso erano parse affermare irreversibilmente. In questo concerto un direttore di grande esperienza come **Balázs Kocsár** e un solista giovane come **Alexey Stadler** arrivano all'ORT per presentare la prima assoluta della *Grande Danse per violoncello e orchestra*, composta su nostra commissione da **Paolo Catenaccio**: un compositore attivissimo, che a ventotto anni può sfoggiare sul suo sito un catalogo imponente, ma esigente anzitutto con se stesso al punto di spiegarci che ci sarebbero da aggiungerci tanti pezzi che ha preferito silenziare; e che scrive una musica in grado di parlare all'ascoltatore in termini moderni, senza fratture con i due capolavori del passato che tengono compagnia al pezzo appena nato.

STAGIONE
CONCERTISTICA
2025/2026

**Balázs
Kocsár**

direttore

**Alexey
Stadler**

violoncello

Paolo Catenaccio

Grande Danse, per violoncello e orchestra

Prima esecuzione assoluta
commissione Fondazione ORT

- I. Prelude
- II. Danse pour la mort du Soleil
- III. Interlude 1
- IV. Danse de la Nuit
- V. Interlude 2
- VI. Danse de l'Eros

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra op. 33

- Moderato quasi Andante.
- Thema. Moderato semplice
- Var. I. Tempo del Thema
- Var. II. Tempo del Thema
- Var. III. Andante sostenuto
- Var. IV. Andante grazioso
- Var. V. Allegro moderato
- Var. VI. Andante
- Var. VII. e Coda Allegro vivo

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 36 K. 425 "Linz"

- Adagio. Allegro spiritoso
- Poco Adagio
- Minuetto e trio
- Presto



ENGLISH
VERSION

LE VIE DELLA
MUSICA

FIRENZE, Teatro Verdi
mercoledì 28 gennaio 2026 ore 21:00

CASCINA (PI), Città del Teatro
giovedì 29 gennaio 2026 ore 21:00

LA MUSICA E OLTRE ...

rubrica di
Rosaria Parretti

CONSTATAZIONE

*Non c'ero mai stato.
M'accorgo che c'ero nato.*

Giorgio Caproni

■ 1783 - Mozart
Sinfonia n. 36 K. 425 "Linz"

■ 1876 - Čajkovskij
Variazioni su un tema
rococò op. 33

■ 2025 - Catenaccio
Grande Danse

Oggi ascolti una composizione di Paolo Catenaccio che è stata commissionata dalla Fondazione ORT. È un'opera nuova, che ha come valore aggiunto il fatto di essere stata scritta da un artista non ancora trentenne. Questo pone un interrogativo: perché un giovane musicista, oggi, decide di scrivere musica classica? Domanda semplice che se ne porta dietro una più complicata, e cioè: cosa si intende per musica classica? Forse quella che viene eseguita da un'orchestra e un direttore? In un contesto preciso, come un teatro, o una sala da concerto, davanti a un pubblico? O la musica è classica nelle intenzioni dell'autore?

Di solito si tende a definire "musicisti classici" i compositori come Scarlatti, Beethoven, Ravel: tutti di epoche e mondi totalmente diversi, lontani fra loro. Allora qual è il legame?

Provo a indagare su cosa si intenda per "classico". Forse gli antichi Greci, forse il classicismo, o addirittura il neoclassicismo? Anche Dante è un classico, e poi c'è il liceo classico (di nuovo gli antichi Greci...). E che dire degli abiti classici, di eleganza tradizionale? E la classica pizza margherita? Specialità tipica: concerto per violoncello? Qualcosa non torna. Troppi interrogativi. Ci vuole qualche certezza.

Vado alla voce *Classico* che Franco Fortini scrive per l'*Enciclopedia* Einaudi nel 1978. Scopro che per lui ciò che dà valore ai classici è la distanza storica. Un'opera, quando nasce, è carica di "forme di energia antagonista" perché è generata da una realtà che è conflittuale, e solo il tempo può lenire questo contrasto originale. Un classico è quindi "ciò che si presenta sotto il segno della conciliazione, di un superamento assoluto delle scorie della realtà". È sufficiente? Non so.

Pesco allora fra gli scritti di Italo Calvino. Trovo il suo articolo *Italiani, vi esorto ai classici* pubblicato su "L'Espresso" nel 1981. Anche qui si parla di libri, ma fra i quattordici punti che provano a definire cosa sia un "classico da leggere" trovo spunti che possono andar bene anche per altre opere d'ingegno, come la musica.

"Un classico non ha mai finito di dire quel che ha da dire". Ieri, come oggi, come domani. "Un classico tende a relegare l'attualità a rumore di fondo, e nello stesso tempo di questo rumore di fondo non può farne a meno". "Un classico persiste come rumore di fondo anche là dove l'attualità più incompatibile la fa da padrona". È come se affermasse che un classico è attuale e inattuale allo stesso tempo, perché parla di un mondo diverso dal mio, lontano, e insieme abbatte la distanza perché parla anche a me, di me. Mi colpisce verso la fine una frase: leggere i classici "sembra in contraddizione col nostro ritmo di vita, che non conosce i tempi lunghi". Niente di meglio, allora, che fermare la routine, adesso, e ascoltare l'antico e il moderno insieme: una nuova composizione di musica classica.

Nell'immagine
Leonardo Meoni,
*Riflesso di paesaggio, tecnica
mista su velluto.*
Mostra "Gli altri colori,
purtroppo, sono tutti caduti", al
Museo Bardini a Firenze nel 2024.

Leonardo Meoni è un giovane
artista, poco più che trentenne,
contemporaneo di Paolo
Catenaccio, autore di Grande
Danse, che ascolterete
questa sera.



Timeline | La vita | Le opere





Balázs
Kocsár



BIO COMPLETA



Kocsár Balázs Zenekari Árok

Nato a Budapest nel 1963, Balázs Kocsár si è formato al Conservatorio Béla Bartók e all'Accademia Musicale Ferenc Liszt, completando gli studi di direzione d'orchestra a Vienna con Karl Österreicher. Dopo i primi riconoscimenti internazionali, tra cui la vittoria del Concorso Franco Ferrara del Teatro dell'Opera di Roma, ha avviato una carriera che lo ha portato a ricoprire incarichi stabili in alcune delle principali istituzioni musicali europee. È stato direttore musicale al Teatro Nazionale Csokonai di Debrecen, Primo Direttore d'Orchestra all'Opera di Francoforte e, dal 2017 al 2023, direttore musicale generale dell'Opera di Stato ungherese. Ha diretto in numerosi teatri e festival in Europa e all'estero, con un'attività che abbraccia oltre novanta titoli, dal repertorio barocco alla musica contemporanea.

Musicista di solida formazione e forte vocazione teatrale, ha diretto più di mille rappresentazioni operistiche e ha svolto un'intensa attività di guida artistica e didattica. Nel 2017 è stato nominato Artista al Merito e nel 2022 Artista d'Eccellenza in Ungheria.



Alexey
Stadler



BIO COMPLETA



alexeystadler.com



[alexey.stadler](https://www.facebook.com/alexey.stadler)



[alexey_stadler](https://www.instagram.com/alexey_stadler)

Vincitore del Gran Premio TONALI di Amburgo, Alexey Stadler si è imposto all'attenzione internazionale con il debutto ai BBC Proms, dove ha eseguito il Concerto per violoncello n. 1 di Šostakovič sotto la direzione di Vasily Petrenko. Ha collaborato con orchestre quali la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, la San Francisco Symphony, la Tokyo Metropolitan Symphony, la Royal Philharmonic Orchestra e la Mariinsky Orchestra, lavorando con direttori come Tugan Sokhiev, Vladimir Ashkenazy, Valery Gergiev e Marek Janowski. Nella stagione 2024/25 è stato impegnato in numerosi concerti in Europa, tra cui con l'Orchestra Filarmónica de Gran Canaria e la Staatskapelle Weimar. Svolge un'intensa attività cameristica, collaborando con strumentisti di primo piano, ed è ospite regolare di importanti festival internazionali. Formatosi al Conservatorio Rimskij-Korsakov di San Pietroburgo e alla Hochschule für Musik Franz Liszt di Weimar, dal 2023 è professore di violoncello all'Università di Musica e Teatro di Amburgo. Suona un violoncello David Tecchler del 1715.



Paolo Catenaccio



BIO COMPLETA



paolocatenaccio.it



paolo.catenaccio



paolocatenaccio

Le sue composizioni sono state eseguite in alcune delle più importanti istituzioni e festival in Italia e all'estero, come Austria, Regno Unito, Estonia, Cina e Perù. I suoi lavori sono stati commissionati da ensemble e solisti di rilievo.

Nel 2022 è stato membro di una giuria speciale, presso la Biennale Musica, con il compito di assegnare il premio per la migliore esecuzione e composizione.

Ha pubblicato con diverse case editrici musicali, quali Ermes 404, Da Vinci Publishing, Sconfinarte e Ars Spoletium.

La sua musica, espressiva e lirica, è uno strumento per comunicare la personale visione artistica e per evidenziare il ruolo attivo del compositore nella società.

Lavora sempre a stretto contatto con gli interpreti, convinto che questa relazione debba essere al centro del lavoro di ogni musicista.

Ha fondato diversi progetti musicali, tra cui il Festival Suoni Oltre Confine, ed è attivo sia come direttore artistico sia nella divulgazione musicale, in trasmissioni televisive e sul web.

PAOLO CATENACCIO

/ Minturno, Latina 1998

Grande Danse concerto per violoncello e orchestra

Prima esecuzione assoluta
durata: 20 minuti circa

nota di
Paolo Catenaccio

Il concerto, nel suo arco narrativo, mette in scena la metafora di un tema universale, quello della vita e della morte; Eros e Thanatos.

Sei movimenti che idealmente si sviluppano dal buio all'esplosione finale nella luce, senza soluzione di continuità. I cardini di *Grande Danse* sono la *Danse pour la morte du Soleil*, la *Danse de la Nuit* e la *Danse de l'Eros*, preceduti da un preludio iniziale e intervallati da due interludi.

Danse pour la morte du Soleil sancisce la morte di qualcosa che ci apparteneva, il nostro centro gravitazionale che ora viene a mancare.

L'inizio del movimento ha un carattere mistico e lirico per divenire in seguito più intenso e percussivo.

Danse de la Nuit è il buio che segue la morte, la perdita di orientamento che ci assale quando non si hanno più punti di riferimento.

Nel lento vagare nell'oscurità, si cerca disperatamente di trovare qualcosa a cui appigliarsi, una luce che possa nuovamente illuminare il nostro cammino.

L'ultimo movimento, *Danse de l'Eros*, delinea la nascita del Dio. Forza dirompente, fiume in piena e volontà di potenza: Energia Creatrice.

La luce, in quest'ultimo movimento, avvolge ogni cosa e spinge verso un nuovo stato di esistenza.

Il carattere violento e percussivo della *Danse pour la morte du Soleil*, che sanciva la vittoria della morte, nella *Danse de l'Eros*, sottolinea invece l'affermazione della Luce e della vita.

La scelta della parola "Danse" non deriva da un carattere ritmico e danzante della musica, ma è un'interpretazione metaforica della Danza, intesa come energia in movimento, forza che muta, si trasforma e coinvolge profondamente corpo e anima, facendo vibrare ogni parte della nostra essenza.

PËTR ČAJKOVSKIJ

/ Votkinsk 1840
/ San Pietroburgo 1893

Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra op. 33

durata: 19 minuti circa

nota di
Alberto Batisti

Čajkovskij ebbe per tutta la vita un'autentica venerazione per le opere di Mozart, sia teatrali che strumentali. In una lettera del marzo 1878 alla sua mecenate e confidente Nadežda von Meck, il compositore confessava d'esser stato attratto definitivamente alla musica da una rappresentazione del *Don Giovanni*, cui aveva assistito nell'infanzia: "Fu attraverso quella musica che ebbi coscienza di quel mondo della bellezza artistica che si dischiude soltanto agli spiriti eletti". Per Čajkovskij, l'amore mozartiano rappresentava però anche un metro, un modello di perfezione stilistica di fronte al quale sentiva di dover temperare la propria decadente passionalità, l'innata tendenza a fare della musica il teatro della propria autobiografia intima. Fu per questo che nel dicembre 1876, immediatamente dopo aver terminato la *Fantasia sinfonica Francesca da Rimini*, il musicista si gettò per la prima volta in un lavoro chiaramente ispirato alle eleganze settecentesche del suo idolo, con un contrasto stilistico che suona quasi come un allarme, l'acqua gettata sulle fiamme sinfoniche suscitate dall'eroina di Dante. L'opera in questione era una serie di *Variazioni per violoncello e orchestra su "un tema rococò"*, indirizzate al celebre violoncellista Wilhelm Fitzenhagen. Il cosiddetto "tema rococò" è un'invenzione originale di Čajkovskij, imparentata al carattere sobrio d'una gavotta del XVIII secolo, che si trasforma progressivamente in un brillante pezzo di bravura.

L'organico dell'orchestra è tra i più parsimoniosi fra quanti ne abbia concepiti Čajkovskij, con archi, doppi legni e corni, secondo il modello delle sinfonie mozartiane. Una breve introduzione dell'orchestra fa da battistrada alla gavotta, presentata dal solista; seguono due variazioni di tipo ritmico. Esaurite le quali si apre lo spazio per una prima oasi lirica, in tempo Andante sostenuto. Le due variazioni successive si riaccostano al tema, lasciando poi al violoncello la possibilità d'una breve cadenza. La sesta variazione funge da interludio, ancora una volta in tempo più lento, prima dell'Allegro vivo associato alla settima e ultima variazione, che chiude il pezzo facendo ricorso ad ogni diavoleria virtuosistica. Čajkovskij sarebbe poi tornato spesso a simili esercizi di stile settecentesco, con le quattro *Suites orchestrali* (l'ultima delle quali è detta appunto "Mozartiana" in quanto interamente basata su musiche del Salisburghese), con la Serenata per archi, e soprattutto con le musiche rococò del terzo quadro dell'opera *La dama di picche*.

WOLFGANG AMADEUS MOZART

/ Salisburgo 1756
/ Vienna 1791

Sinfonia n. 36 K 425 "Linz"

durata: 30 minuti circa

nota di
Gregorio Moppi

A metà del 1781, lasciato in maniera burrascosa il servizio presso l'arcivescovo Colloredo nella natia Salisburgo, Wolfgang Amadeus Mozart si stabilì definitivamente a Vienna, vivendo fino alla morte da musicista free lance, non più dunque dipendente da una committenza istituzionale che, in cambio di protezione anche economica, richiedeva ai suoi subalterni sottomissione e abnegazione totali, bensì soggetto soltanto alle richieste del libero mercato musicale, per sua natura tanto eterogeneo quanto instabile. Scelta professionale del tutto soggettiva che nondimeno spiana la strada a un cambiamento epocale nello status professionale degli artisti, da questo momento in poi manager di se stessi, preannunciando inoltre il collasso degli equilibri sociali su cui per secoli si erano rette le società di antico regime. Mozart, a Vienna, mise pure su famiglia. Infatti nell'agosto 1782 sposò Constanze Weber, che gli darà sei figli - solo due sopravviveranno alla prematura morte del compositore. L'unione venne fortemente osteggiata dall'autoritario Leopold Mozart, che infine dovette comunque adeguarsi alla volontà del figlio; e la sua autorizzazione alle nozze arrivò quando ormai il matrimonio era già stato celebrato. L'incontro tra suocero e nuora avvenne nell'estate del 1783 a Salisburgo. Durante il viaggio di ritorno verso Vienna, i coniugi Mozart fecero tappa a Linz, dove il conte Johann Joseph Anton von Thun-Hohenstein, ammiratore di Wolfgang, organizzò un concerto in suo onore. Per l'occasione fu scritta in cinque giorni la Sinfonia in do maggiore K. 425 che, per essere stata composta nella cittadina austriaca e lì eseguita il 4 novembre, venne poi detta Linz.

Si tratta di un lavoro che la gran parte dei commentatori valuta non in tutto riuscito. Specie il primo tempo, "Allegro spiritoso", che a dire dello studioso Giovanni Carli Ballola, autore una quindicina di anni fa di una monografia mozartiana, "tradisce una certa quale 'mano' assai strettamente suggestionata da Haydn, nonché la fretta che può avere indotto a soluzioni di ripiego come i facili passi in ritmo marziale e le troppo frequenti fanfare cadenzali". Si concordi o meno con tale visione, è tuttavia fuor di dubbio che la Linz si pone come punto di svolta nel modo di concepire il genere sinfonico da parte di Mozart: la lievitazione della sostanza concettuale della sinfonia induce alla sperimentazione di nuove soluzioni formali e al vagheggiamento di tecniche costruttive

più rigorose - che gli svelerà proprio in questi anni la conoscenza del contrappunto bachiano. In questo caso, però, il principale modello di riferimento è naturalmente Haydn, codificatore del genere sinfonico.

A lui, al suo stile, i tempi estremi della Linz devono molto. Caratteristica di Haydn è soprattutto l'introduzione lenta al primo movimento, che Mozart adotta qui per la prima volta (vi ricorrerà in seguito nella Praga e nella K. 543; e neppure il primo Beethoven vi rinuncerà). Questo "Adagio" aforistico si presenta serio, solenne nelle prime tre battute in ritmo puntato (il cosiddetto 'ritmo francese') cui fanno seguito, nello spazio di pochi secondi, tre frammenti melodici: uno discendente ai primi violini, l'altro a mo' di voluta esposto dai legni, l'ultimo, cromatico, alternato fra legni e violini.

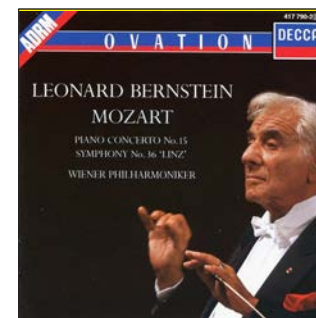
Gli viene dietro un "Allegro spiritoso", da taluni giudicato accademico, punteggiato al suo interno da fanfare di trombe e timpani che gli conferiscono un aspetto un tantino cerimoniale. Il secondo movimento, "Poco Adagio", è in forma-sonata e possiede un primo tema ondulato in ritmo di siciliana: rappresenta un radicale mutamento di rotta rispetto a ciò che fino ad allora erano stati i tempi lenti delle sinfonie, non solo mozartiane, parentesi galanti e manierate affidate agli archi, con qualche fiato a far capolino ogni tanto. Adesso invece l'orchestra si mostra al completo entro un'architettura di ampio respiro, cui le molte modulazioni e le screziature armoniche dissonanti di passaggio conferiscono forte carica espressiva. Nel Menuetto il carattere sobrio e leggero della danza si coniuga a un certo tono militaresco, suggerito dalla note puntate, che però nel Trio lascia il posto al morbido fluire degli archi e a piccoli canoni dei legni. Nel "Presto" umoristico e di indole teatrale già si intravedono i tratti dell'ultimo Mozart, la capacità di fondare alti edifici musicali su trame contrappuntistiche poderose, sebbene all'apparenza classicamente disinvolute.

PROPOSTE DISCO GRAFICHE



Questi e altri titoli
disponibili presso
la sede di
DISCHI FENICE
via Santa Reparata 8/B
lun-ven 10-14 e 15:30-19:30;
sab 10-13:30 e 15:30-19:00.

Info e prenotazioni
tel. 055 3928712
(anche whatsapp)
info@dischifenice.it



Del cellista di questa sera proponiamo una deliziosa e accattivante raccolta di miniature trascritte per violoncello e pianoforte. Dai classici compositori russi ad altri della seconda metà del '900. Nel 2008, Stadler ha inciso la Sonata di Rachmaninov su un violoncello costruito da A. Jacout (appartenuto all'Imperatore Nicola II)
1 CD Northern Flowers € 15.

Yo-Yo Ma è uno dei più grandi violoncellisti di tutti i tempi, impeccabile in ogni sua registrazione. Questo cofanetto offre la possibilità di ascoltare 9 ore e 42 minuti di eccellente musica, in cui figurano praticamente tutti i più grandi lavori per violoncello (solo, da camera e con orchestra) mai scritti. Naturalmente sono comprese le "Variazioni Rococò" che ascolteremo stasera.
8 CD Sony € 25.

Rara incisione della serie Ovation con tutto Mozart diretto da Bernstein alla testa dei Wiener Philharmoniker, risalente all'anno 1967. Sinfonia che poi il Maestro ha inciso nuovamente (con la stessa orchestra) circa vent'anni dopo per l'etichetta Deutsche Grammophon. Curioso anche l'accoppiamento con il concerto per pianoforte ed orchestra n. 15 in cui lo troviamo contemporaneamente direttore e solista.
1 CD Decca € 15.

VIOLINI PRIMI
Giacomo Bianchi *
Paolo Gaiani **
Clarice Curradi **
Samuele Bianchi
Janine Bratu
Filippo Conrado
Bianca Pianesi
Marco Pistelli

VIOLINI SECONDI
Franziska Schötensack *
Fiammetta Casalini *
Damiano Babbini **
Paolo Lambardi **
Stefano Bianchi
Paolo Del Lungo

VIOLE
Francesca Piccioni *
Stefano Zanobini *
Pierpaolo Ricci **
Caterina Cioli
Sabrina Giuliani

VIOLONCELLI
Klara Wincor *
Augusto Gasbarri *
Andrea Landi **
Simone Centauro

CONTRABBASSI
Enrico Ruberti *
Salvatore La Mantia **

FLAUTI
Giulia Baracani *
Viola Brambilla *

OBOI
Alessio Gializzo *
G. Flavio Giuliani *

CLARINETTI
Emilio Checchini *
Fabrizio Fadda *

FAGOTTI
Umberto Codecà *
Camilla Di Pilato *

CORNI
Andrea Albori *
Andrea Mancini *

TROMBE
Stefano Benedetti *
Luca Betti *

TIMPANI
Nicola Schelfi *

CELESTA
Loris Di Leo *



Nel 1983, durante la direzione artistica di **Luciano Berio**, è diventata Istituzione Concertistica Orchestrale per riconoscimento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

L'organico medio è di 44 musicisti che si suddividono anche in agili formazioni cameristiche. L'Orchestra ha sede a Firenze nello storico Teatro Verdi, dove presenta la propria stagione di concerti, distribuiti poi in tutta la Toscana, in Italia e all'estero. È oggi guidata dalla direzione artistica di **Daniele Spini** e dalla direzione principale di **Diego Ceretta**.

La sua storia artistica è segnata dalla presenza e dalla collaborazione con musicisti illustri come Salvatore Accardo, Martha Argerich, Rudolf Barshai, Yuri Bashmet, Franco Battiato, Stefano Bollani, Frans Brüggen, James Conlon, Myung-Whun Chung, Tan Dun, Richard Galliano, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Daniel Harding, Eliahu Inbal, Yo-Yo Ma, Butch Morris, Emmanuel Pahud, Daniele Rustioni, Ryūichi Sakamoto e Uto Ughi.

L'ORT si distingue per l'eccellenza dei musicisti di cui è composta ed è interprete duttile di un ampio repertorio, dal barocco al classicismo, dal romanticismo al Novecento storico, con una particolare attenzione alla musica contemporanea, che l'ha portata a partecipare a importanti festival internazionali. I suoi concerti sono trasmessi da Rai Radio Tre e da Rete Toscana Classica; incide per Emi, Ricordi, Agorà, VDM Records, Sony Classical, Warner Music Italia, NovAntiqua Records e Dynamic.

Fondata nel 1980 a Firenze, per iniziativa della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, è considerata una tra le migliori orchestre in Italia.

* prime parti
** concertino

Ispettrice d'orchestra
e archivista
Larisa Vieru

VISTI DA DENTRO

parla
STEFANO ZANOBINI
prima viola dell'ORT



Immaginatevi Mozart che arriva in una città nuova e si mette a organizzare un concerto. Prendiamo Parigi, per esempio. Arrivato con la mamma, alla ricerca di un modo per evadere dalla "gabbia" salisburghese, il giovane Wolfgang si dà da fare: tesse una ragnatela di conoscenze, suscita interesse, e nel frattempo organizza un'académie. Che significa? Compose la Sinfonia n. 31 "Parigi" K. 297, paga di tasca propria gli orchestrali e intasca gli introiti. Risultato? "Con le accademie qui non si guadagna quasi nulla", si lamenta in una lettera al padre.

Mozart usò spesso questa formula di autofinanziamento e autopromozione. A Vienna, tra il 1784 e il 1786, organizzò addirittura delle vere e proprie stagioni concertistiche "a sottoscrizione": borghesi e aristocratici viennesi compravano un abbonamento anticipato e con il ricavato Mozart metteva in piedi concerti dove si esibiva come pianista solista eseguendo i suoi concerti per pianoforte, seguiti da sinfonie di propria composizione.

La Sinfonia K. 425, la famosa "Linz", rientra in questa casistica.

Il conte Thun decise di organizzare in tutta fretta un'accademia musicale pubblica in onore di Mozart, il quale però non si era portato dietro nemmeno una sinfonia. "Martedì 4 novembre darò qui un'Accademia, e poiché non ho con me nemmeno una Sinfonia, devo scriverne una nuova in gran fretta", scrive Mozart.

Quel geniaccio, naturalmente, non aveva certo problemi a sfornare una tale sinfonia di getto! Oggi ci pare così strano che i musicisti classici fossero imprenditori di se stessi.

E ci si potrebbe domandare: ma è rimasto qualcosa di tutto ciò?

Beh, che domanda! Certo che sì.

Poco più di un anno fa si è concluso "The Eras Tour" di Taylor Swift: 150 concerti, 10 milioni di biglietti venduti, 2 miliardi di dollari di incasso, con un indotto di musicisti, ballerini, tecnici audio, video, luci e via dicendo assolutamente impressionante. Sì, direi che Taylor Swift è la Mozart di oggi.

E non lo dico per provocare (o forse... sì!).

LA SHOPPING BAG UFFICIALE IN VENDITA AL VERDI

QUANDO LA MUSICA DIVENTA STILE!

ORCHESTRA
DELLA TOSCANA



La Fondazione ORT presenta una novità pensata per portare un po' di musica e di stile nella vita di tutti i giorni: la shopping bag, la **BORSA UFFICIALE ORT**.

Realizzata con cura e dal design elegante, la borsa ORT è perfetta per accompagnarti nelle attività quotidiane, nelle serate a teatro o come idea regalo per appassionati di musica.

La borsa è **acquistabile al prezzo di € 10,00**, durante tutti gli spettacoli in programma al **Teatro Verdi** presso la postazione **"Guardaroba"**. Il ricavato sarà interamente destinato al sostegno delle attività della Fondazione, contribuendo alla promozione della musica dal vivo e dei progetti artistici dell'Orchestra della Toscana.

Per tutti gli **abbonati alla Stagione 25/26 la borsa è gratuita** e in distribuzione da Natale presso le postazioni allestite nel foyer del Teatro durante i concerti dell'ORT.

IN ARRIVO UNA NUOVA RASSEGNA NEI CENACOLI FIORENTINI

L'iniziativa è promossa dalla Direzione regionale Musei nazionali della Toscana con il sostegno del Ministero della Cultura - Direzione Generale Spettacolo.

Stiamo preparando **una nuova rassegna** che porterà i gruppi da camera dell'ORT a esibirsi in alcuni cenacoli fiorentini: un modo diverso di intrecciare arti e suggestioni, nella bellezza della musica e dei luoghi. Si svolgerà la domenica mattina **a partire dal 29 marzo** e toccherà il **Cenacolo di Ognissanti** del Ghirlandaio, il **Cenacolo di S. Onofrio** (detto di Fuligno) del Perugino, il **Cenacolo di Andrea del Sarto** a San Salvi, il **Cenacolo di Sant'Apollonia** di Andrea del Castagno e il **Refettorio di San Marco**.

Programma dettagliato e modalità di fruizione sono in corso di definizione. Tra pochi giorni pubblicheremo tutte le informazioni: **gli iscritti alla nostra newsletter saranno i primi a saperlo**.

Se non sei ancora iscritto, ti consigliamo di farlo al più presto sul nostro sito o tramite il QR code nell'ultima pagina di questo programma.

**Kerson
Leong**

violino

**Umberto
Clerici**

direttore

musiche di
BEETHOVEN
SCHUBERT

5

FEBBRAIO
giovedì
ore 21:00

**CARNIVAL
RELOADED**

L'arte del
travestimento
in musica

Roberto Molinelli

direttore

musiche di
MOLINELLI, PAGANINI
PIAZZOLLA, VERDI, VIVALDI

17

FEBBRAIO
martedì
ore 21:00



via Verdi, 5 - 50122 Firenze
tel. 055 2340710
fax. 055 2008035
info@orchestradellatoscana.it
orchestradellatoscana.it



TEATRO VERDI
Via Ghibellina, 97
50122 Firenze
tel. 055 212320
teatroverdifirenze.it

La biglietteria è aperta:
da martedì a venerdì
ore 10:00-13:00 e 16:00-19:00,
e sabato 16:00-19:00
(domenica e lunedì chiusa);
inoltre nei giorni di spettacolo
1 ora prima dell'inizio
dell'evento.



CREDITI FOTOGRAFICI

Marco Borggreve (cop.alto, 7,
18alto)
Emmer_Laszlo (cop. basso)
Anita Kutlinskaya (8)
Eugenia Cesari (15)
Marco Borrelli (16)
Luigi Angelucci (18basso)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maurizio Frittelli presidente
Nazzareno Carusi vicepresidente
Elisabetta Bardelli
Antonella Centra
Maria Luisa Chiofalo

REVISORE UNICO

Vittorio Quarta

DIREZIONE GENERALE,
RISORSE UMANE, SVILUPPO
AMMINISTRAZIONE, SERVIZI
TECNICI E COMUNICAZIONE

Marco Parri

Novella Sousa
Arianna Morganti
Alice Zanolla
Simone Grifagni
Cristina Ottanelli
Angelo Del Rosso
Ernesto Biagi
Ambra Greco
Elena Prucher
Riccardo Basile

DIREZIONE ARTISTICA

Daniele Spini

Paolo Frassinelli
Tiziana Goretti
Elena Miliari

DIRETTORE PRINCIPALE

Diego Ceretta

PALCOSCENICO

Carmelo Meli
Sandro Russo
Alessandro Goretti
Simone Bini
Sara Bonaccorso
Ammar Jaziri

OSPITALITÀ

Fulvio Palmieri
Paolo Malvini

Per rimanere in contatto con
le attività dell'**Orchestra della
Toscana** e per essere sempre
aggiornati è consigliabile
iscriversi alla nostra newsletter.
Non siamo invasivi: in genere
facciamo un solo invio al mese
e c'è sempre la possibilità
di cancellarsi facilmente in
qualsiasi momento.
Ci si iscrive andando sul sito
orchestradellatoscana.it
oppure direttamente digitando
http://bit.ly/news_ORT

o ancora,
inquadrando
con il proprio
cellulare
il QR Code
qua accanto.



**SCOPRI TUTTE
LE INIZIATIVE
CULTURALI
PER I SOCI**

***Teatri, concerti,
mostre, cinema...***



posto.
unicoop

***Diamo vantaggio
alla cultura***

unicoopfirenze

Per ricevere tutti
gli aggiornamenti
sulle iniziative culturali
iscriviti alla newsletter
dell'informatore online
www.informatorecoopfi.it